

Bilateralità protagonista all'evento Asri, la scuola di relazioni industriali dell'Associazione

La spinta degli enti bilaterali

Strumento sempre più centrale per l'attrattiva delle imprese

La vocazione di Asri Scuola di relazioni industriali dell'Ancl, al dialogo con tutti i soggetti attivi nel sistema lavoro italiano, si conferma con il convegno tenutosi il 22 gennaio 2025 presso la Sala delle lauree del Polo didattico Silvio Spaventa dell'università di Teramo. Dopo il Convegno presso l'Unical (Cosenza 28 novembre 2024) la Scuola torna in un ateneo, per instaurare una efficace dialettica con il mondo accademico e gli addetti ai lavori. L'evento, organizzato con il dipartimento di giurisprudenza dell'università di Teramo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro (Ancl) e il relativo Consiglio regionale, e con la Consulta degli ordini dei Consulenti del lavoro d'Abruzzo, si è articolato in due sessioni coordinate da Micaela Vitaletti, Presidente del Corso di laurea dell'Università di Teramo in Servizi giuridici, e da Francesco Lombardo, Coordinatore scientifico Asri, con la partecipazione del Presidente nazionale Ancl Dario Montanaro in veste di Presidente Asri. Quest'ultimo ha in primo luogo espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa, che conferma la crescita positiva della Scuola a nemmeno un anno dalla fondazione. Richiamando le linee programmatiche dell'Asri, ha ricordato come questa sia nata "con lo scopo principale di mettere le competenze e l'esperienza dei consulenti del lavoro iscritti all'Associazione a disposizione delle parti sociali per trovare soluzioni efficaci e innovative per il miglioramento dei sistemi di relazioni industriali e dei contratti collettivi. L'argomento oggetto di dibattito è di grande attualità e viene affrontato nell'ottica combinata di studio e buone prassi. Parlare di "Bilateralità come strumento per migliorare il trattamento economico complessivo - Nuove strategie di attrattività e retention", questo il titolo dell'evento di oggi, significa coinvolgere tutte le parti sedute al tavolo dei relatori, Consulenti del lavoro, accademici e professionisti, nell'avviare un sinergico confronto che evidenzia l'importanza e la centralità che la bilateralità - strumento versatile che può essere declinato in risposta alle esigenze di ogni specifica impresa - assume quale strumento essenziale nel quadro attuale delle relazioni industriali ma al contempo anche esempio emblematico di quanto uno spirito di collaborazione fra le parti sociali

Parità di genere, accolte le istanze dell'Ancl

Le istanze promosse dall'Ancl sono state recepite nell'ultimo Avviso pubblico in materia di contributi per i servizi di certificazione della Parità di genere.

In data 11 febbraio 2025 è stato pubblicato l'Avviso pubblico, che vede UnionCamere come soggetto attuatore, per la concessione di contributi alle micro, piccole e medie imprese per servizi di assistenza tecnica e accompagnamento in forma di voucher e per servizi di certificazione della Parità di Genere Uni/PdR 125:2022 - Pnrr, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.3 ("Sistema di certificazione della parità di genere"). L'attuale atto annovera, all'articolo 4 lettera c) e d) tra i soggetti beneficiari legittimati a presentare domanda coloro che abbiano partita Iva; abbiano sede legale e operativa in Italia o abbiano domicilio fiscale in Italia se titolari soltanto di partita Iva.

Si tratta di una previsione che di fatto include tra i beneficiari anche i professionisti, che invece in passato erano esclusi. Il precedente avviso, infatti, datato 6 novembre 2023, disponeva che potessero presentare

domanda per la concessione dei contributi esclusivamente le Pmi iscritte al Registro delle Imprese e attive (cfr. art. 4 comma 1 lettera d).

Tale requisito veniva così interpretato nel senso di escludere la possibilità di partecipazione per i soggetti che, pur rientrando tra le "imprese" ai sensi della disciplina comunitaria, non sono obbligati ad alcuna iscrizione nel suddetto Registro.

Nella recente versione dell'avviso, dunque, vengono accolti i desiderata dell'Associazione che si era mobilitata attivamente, su richiesta di un proprio iscritto, per il tramite dell'Ufficio legale Ancl.

Come Associazione, siamo orgogliosi di aver tutelato e rappresentato con successo i nostri iscritti anche in questo ambito, garantendo e rivendicando gli interessi e le prerogative dei Professionisti. L'evoluzione della normativa in materia testimonia la validità delle nostre richieste, e ci conferma in grado di intercettare e comprendere le istanze della categoria.

© Riproduzione riservata

possa portare risultati concreti, quotidiani e tangibili a beneficio di tutti gli attori del mondo del lavoro e dunque di riflesso su tutto il tessuto socio-economico", queste le parole del Presidente Montanaro.

Il convegno è partito da una riflessione sulla crescita significativa negli ultimi anni dello strumento della bilateralità, agevolata anche dall'intervento del legislatore che ha esteso le funzioni degli enti bilaterali, quali organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, quali sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro.

In particolare, gli addetti ai lavori si sono interrogati sui seguenti aspetti: quali le opportunità per le aziende che decidono di aderire agli enti bilaterali? Quali funzioni svolgono gli enti bilaterali e quali i destinatari? Quali i meccanismi contributivi per finanziare questi organismi?

Obiettivo dell'incontro, dunque, è stato identificare le trasformazioni del mercato, intercettando il ruolo e i vantaggi che offrono gli Enti bilaterali, soprattutto con riferimento all'attrattività per le imprese, la conoscibilità per i professionisti e le criticità connesse alle diverse tipologie di iscrizione e di versamenti. Ne sono conseguite riflessioni su formazione continua, riqualificazione professionale, misure di sostegno al reddito e nuove forme di welfare aziendale.

La professoressa Micaela

Vitaletti, nella sua relazione introduttiva al I Panel, ha sottolineato la necessità di approfondire questo tema erroneamente considerato "minore", enfatizzandone le enormi potenzialità. Nel podcast a cura di Radiofrequenza (il canale radio dell'Università di Teramo), la professoressa così si esprime: "La bilateralità nasce come prassi nelle relazioni industriali



con una logica diversa rispetto alla consueta dinamica oppositiva fra rappresentanze sindacali, datoriali e datori di lavoro ovvero in un'ottica di collaborazione, al fine di migliorare il trattamento economico e in generale la qualità del lavoro. La prassi è stata istituzionalizzata da una norma che nel 2003 ha elencato per gli Enti bilaterali le competenze che poi possono essere ampliate attraverso la contrattazione collettiva. La scelta del tema del Convegno, congiuntamente con l'Ancl, scaturisce dalla necessità di indagare tutti i profili operativi che riguardano il finanziamento e le modalità all'interno dell'organizzazione del lavoro

così che si faccia un utilizzo più efficiente, a vantaggio di tutta la collettività, delle molteplici funzioni espletate dall'ente bilaterale". Il punto di vista dei Consulenti del lavoro è riportato da Lucia Scarpone, Presidente Ancl Abruzzo, che ha illustrato l'apporto della bilateralità in termini di attrattività e retention per le aziende. La categoria dei Cdl ha contribuito attivamente alla crescita degli enti bilaterali nel promuovere l'adesione ad essi presso le aziende, sottolineando la valenza di questa forma di 'retribuzione aggiuntiva' a beneficio del lavoratore e in taluni casi anche dei datori stessi. Intervistata per il Podcast di Radiofrequenza, la Consulente Scarpone afferma: "Il compito di noi Consulenti oggi è far comprendere alle aziende nostre clienti la valenza della bilateralità affinché non sia considerata meramente un obbligo ma sia enfatizzata mediante la conoscibilità per i lavoratori della varietà dei servizi che la bilateralità può offrire per il loro benessere generale: se i dipendenti trovano risposta alle loro reali necessità allora attingono con soddisfazione alle prestazioni erogate, con un beneficio in termini di "fedeltà" ovvero appunto di retention a vantaggio dell'azienda. Inoltre grazie alla bilateralità i lavoratori attribuiscono al concetto di retribuzione un'accezione più ampia, nella quale rientrano non solo l'aspetto economico ma anche i benefici in termini di servizi che migliorino la

qualità della vita".

Francesco Lombardo, intervistato a sua volta, evidenzia come "la bilateralità può essere un importante volano per l'attrattività e la retention. Per esempio, le piccole o micro imprese - ovvero la stragrande maggioranza del sistema economico del Paese - possono compensare la minore competitività sul piano retributivo rispetto alle grandi aziende multinazionali, sopponendo alle esigenze di qualità della vita del lavoratore con un beneficio non monetario, che impatti però in maniera sostanziale sul welfare, ovvero su tutto quello che influisce sulla sicurezza e sul benessere delle persone: l'assistenza medica integrativa, le prestazioni a tutela della genitorialità ma anche l'assistenza ai genitori anziani del lavoratore, o la copertura delle spese relative all'attività sportiva. Naturalmente la piccola azienda non può competere con la grande nelle cifre stanziare per il benessere dei lavoratori con il "welfare aziendale"; ma il grande plus della bilateralità è la possibilità, con il versamento di un modesto ammontare mensile, di ottenere un'importante ricaduta sul benessere generale del lavoratore e questo contemperando le esigenze peculiari della singola azienda e della specifica tipologia di lavoratori con soluzioni "su misura" per entrambi.

Eminenti figure istituzionali e dirigenziali dell'ateneo hanno dato l'avvio al convegno, che si è infatti aperto con i saluti del Magnifico rettore dell'Università di Teramo Christian Corsi, della direttrice del dipartimento di Giurisprudenza Emanuela Pistoia e della Presidente della Commissione servizi pubblici essenziali Paola Bellocchi.

Erano altresì presenti fra i dirigenti di categoria dei Consulenti del Lavoro, oltre a Lucia Scarpone, il Presidente del Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Teramo Carlo Flagella e il coordinatore della Consulta regionale dei Consulenti del lavoro d'Abruzzo Nicola De Laurentis.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
dell'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSULENTI
DEL LAVORO
Per informazioni e contatti
www.ancl.it